

“LA DETERMINAZIONE DELLA VERTICALE VISIVA SOGGETTIVA: TEST STATICO VS TEST DINAMICO”

Carla Lancione - C.Calenti, G.Ricci, E.Molini, M.Faralli, A.Frenguelli

Lo studio propone un confronto tra due test che utilizzano rispettivamente, come riferimento visivo, una fonte luminosa statica ed una dinamica nella determinazione della Verticale Visiva Soggettiva (VVS) in pazienti con deficit vestibolare monolaterale. Il primo (test statico), eseguito secondo la metodica di Bohmer, prevede l'impiego di una barra fluorescente (30 cm). Il secondo (test dinamico) utilizza come riferimento visivo una mira luminosa puntiforme in grado di scorrere lungo l'asse di una barra (30 cm) dotata di Led, con moto pendolare alla frequenza di 36 cicli al minuto. Lo studio riguarda 42 pazienti affetti da deficit vestibolare monolaterale. La misurazione della VVS unitamente alle prove termiche è avvenuta una prima volta (1° test) a 1-2 giorni dall'inizio della vertigine; è stata ripetuta (2° test) nella fase post-acuta (8-10 giorni) ed a 90 giorni (3° test). La VVS è stata inoltre studiata in 30 soggetti sani, omogenei per età e sesso. Vengono effettuate 6 misurazioni con barra inizialmente inclinata di 45° alternativamente a destra e a sinistra. La media (VVS0) è stato il principale parametro considerato. Come da normativa generale, viene considerata normale una VVS0 compresa tra ± 2 . Lo studio in fase acuta dei 42 pazienti ha fatto registrare, a fronte di un deficit canalare sempre presente, valori patologici in 35 (1° test statico) ed in 38 casi (1° test dinamico). A 8-10 giorni persisteva un deficit canalare in 33 pazienti; 21 hanno fatto registrare valori di VVS0 superiori alla norma in occasione del 2° test statico, mentre l'alterazione era documentabile in 28 pazienti al 2° test dinamico. Il controllo a 90 giorni mostrava un deficit canalare in 25 pazienti; valori patologici di VVS0 sono stati riscontrati in 8 ed in 18 pazienti rispettivamente al test statico e a quello dinamico. Il test statico ha evidenziato nel campione di controllo valori di VVS0 sempre compresi nella norma; il test dinamico ha mostrato valori patologici in un caso. La sensibilità del test statico è stata del 85.7%, 73.3% e 59.5% in occasione del 1°, 2°, 3° test. Il test dinamico ha mostrato una sensibilità del 91.3%, 86.8% e 78.1% rispettivamente. La specificità è risultata del 100% (test statico) e 96.7% (test dinamico). Il test dinamico si dimostra più utile nelle settimane successive all'insorgenza del deficit. La riduzione nel tempo dell'errore percettivo rende questo, in virtù della maggior sensibilità, più adatto a svelare eventuali falsi negativi emersi dalla applicazione del solo test statico.